



*N. 14 Anno 2011
1-15 Aprile*

Il buco dell'ozono ricomincia ad ingrandirsi

Il buco dell'ozono nell'emisfero boreale ricomincia ad allargarsi. Questo è quanto l'ESA, l'agenzia spaziale europea, ha annunciato dopo aver analizzato gli ultimi rilevamenti satellitari. Lo strato dell'ozono è quella parte dell'atmosfera che protegge gli organismi viventi dalle radiazioni ultraviolette nocive del sole, ma che alcune sostanze chimiche specialmente i clorofluorocarburi ne assottigliano la consistenza. Il fenomeno dell'assottigliamento era stato rilevato per la prima volta negli anni '80 e dopo accurati studi che individuavano la responsabilità dei clorofluorocarburi fu redatto il Protocollo di Montreal del 1987 che li metteva al bando: da allora fino al '97 il buco era andato progressivamente a chiudersi, fino ai questi ultimi giorni.

Ci sono due interpretazioni in merito. Una è dell'ESA che ritiene che le elevate temperature degli ultimi due inverni, abbiano generato "insoliti forti venti, conosciuti come 'vortici polari'", veri responsabili della perdita di ozono. Il punto sta nel capire "se e quanto questi eventi casuali siano statisticamente collegati ai cambiamenti climatici globali".

- Il buco dell'ozono ricomincia ad ingrandirsi
- Isole minori e la sostenibilità: parte il concorso
- Google e le rinnovabili
- La FEE aderisce al GSTC
- L'Amazzonia d'Europa
- Luci e wi-fi in Ciociaria
- Quanto consuma l'Italia!
- Un terzo dei gas serra prodotti dalle case
- "Pianta un albero per la Pace" 2011
- Le Oasi della Biodiversità
- Il pesciolino intelligente
- Regione Tiberina, il progetto va avanti
- Tutela per le Saline
- Una proposta per le rinnovabili
- Aumento di illeciti agroalimentari

L'altra è dell'Omm, l'Organizzazione mondiale meteorologica, che fa capo alle Nazioni Unite, e sostiene che il fenomeno sia dovuto, invece, alla "persistenza nell'atmosfera di sostanze nocive e ad un inverno molto freddo nella stratosfera".



Isole minori e la sostenibilità: parte il concorso

Nell'ambito del progetto " *Sole, vento e mare. Energie rinnovabili e paesaggio* ", parte l'edizione 2011 del Concorso di idee Internazionale "Le energie rinnovabili per le isole minori e le aree marine protette italiane", promosso da MAREVIVO, dal CITERA, Centro di Ricerca Interdisciplinare Territorio Edilizia Restauro Ambiente dell'Università di Roma La Sapienza, dall'ENEA, dal GSE, dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il concorso ha l'obiettivo di stimolare soluzioni che, rispettando il contesto ambientale paesaggistico e socioculturale propri delle isole minori, siano in grado di produrre energia termica e/o elettrica da tutte le fonti rinnovabili che la natura mette a disposizione: sole, vento, geotermia, biomasse, maree, correnti e moto ondoso. Potranno partecipare: studenti di architettura, di ingegneria o equivalenti nei diversi paesi di

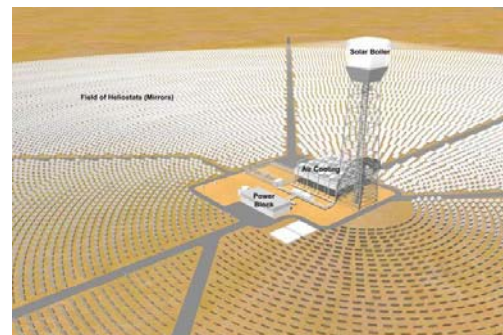
appartenenza, architetti, ingegneri, industrial designer, studi o gruppi professionali, società di progettazione o equivalenti nei diversi paesi d'appartenenza o imprese, divisi nelle seguenti categorie: Tesi di laurea, Professionisti/ Imprese. I premi saranno distinti per categoria: ai vincitori della categoria Studenti saranno assegnati 2.000 euro; ai vincitori della categoria Professionisti verranno assegnati 4.000 euro. I progetti dovranno essere presentati entro il 09 gennaio 2012 al seguente indirizzo: Gestore dei Servizi Energetici – GSE Spa, viale Maresciallo Pilsudski, 92, 00197 Roma, nelle seguenti modalità: mezzo posta, mezzo corriere o a mano.
www.marevivo.it
www.gse.it



Google e le rinnovabili

Un altro grande investimento nelle rinnovabili da parte di Google, dopo il recente annuncio del primo investimento sul territorio europeo in Germania. Si tratta di ben 168 milioni di dollari per un progetto innovativo di energia solare che produrrà elettricità per 140.000 abitazioni nella località californiana di Ivanpah. L'impianto sfrutterà una tecnologia simile a quella delle centrali termodinamiche "Archimede", e sarà il più grande del mondo nel suo tipo. Di sicuro questo non è stato il primo né sarà l'ultimo investimento nelle energie rinnovabili da parte di questa grande società. Ricordiamo che, infatti, Google è uno dei più grandi consumatori di energia nel mondo dati

l'enorme numero di datacentre sparsi per tutto il pianeta. E poi non dimentichiamo la grande disponibilità economica di cui gode che gli permette di investire in progetti sempre più innovativi e più vasti.



La FEE aderisce al GSTC

La FEE ha annunciato di aver aderito con i programmi Bandiera Blu e Green Key al Global Sustainable Tourism Council (GSTC), un'iniziativa internazionale dedicata a promuovere pratiche di turismo sostenibile in tutto il mondo.

"Siamo lieti che la FEE si unisca ai nostri sforzi. L'industria del turismo è in crescita e noi abbiamo la responsabilità di garantire che la crescita avvenga in modo responsabile", ha detto Erika Harms, direttore esecutivo del GSTC.

GSTC è una iniziativa globale dedicata alla promozione di iniziative di turismo sostenibile in tutto il mondo, lavora per espandere la conoscenza e l'accesso al turismo sostenibile, creando le condizioni per la creazione e l'espansione di una rete globale del medesimo,

basato su principi di sostenibilità condivisi, fra le imprese del settore.

Il GSTC è stata fondata in collaborazione con Organizzazione Mondiale del Turismo, l'UNEP, UN Foundation, Rainforest Alliance, Sabre / Travelocity e altri. Al GSTC partecipano partner da tutto il mondo. L'organizzazione è attualmente attiva in Africa, Americhe, Medio Oriente e Asia orientale. Più di 170 città degli Stati Uniti hanno già adottato i criteri GSTC tra cui San Francisco, Miami, Maui, e Los Angeles.



L'Amazzonia d'Europa

Anche l'Europa ha la sua Amazzonia. Per la prima volta verrà creata, in Europa, una Riserva con un'estensione di più di ottocentomila ettari che coinvolgerà ben cinque Paesi: Austria, Croazia, Ungheria, Serbia e Slovenia si svilupperà lungo il bacino del Danubio difendendo il patrimonio naturale dei fiumi Danubio, Mura e Drava e si chiamerà, appunto, l'Amazzonia d'Europa, una Riserva della biosfera dell'Unesco.

Questo accordo transfrontaliero che ha le mosse dall'accordo che nel 2009 Croazia e Ungheria avevano firmato per tutelare l'area chiave per la biodiversità dei fiumi Mura, Drava e Danubio, è stato salutato come la dimostrazione dell'esistenza di una forte visione e coscienza verde condivisa sul territorio europeo, che nel

giro di due anni dovrebbe divenire operativo.

La biodiversità di quest'area vede protagoniste coppie di aquile di mare e specie minacciate come piccole sterne, cicogne nere, lontre, castori e storioni, punto di sosta per oltre 250mila uccelli acquatici migratori, un tesoro che ora sarà tutelato.



Luce e wi-fi in Ciociaria

Il Comune di Pasterna in provincia di Frosinone ha unito tecnologia e sostenibilità. Ha infatti sottoscritto un contratto ventennale con una società specializzata nell'innovazione tecnologica sostenibile, che gli permetterà di integrare dispositivi Wi-fi con gli impianti di illuminazione pubblica potendo migliorare la gestione della rete di illuminazione pubblica riducendo le emissioni di gas serra: si prevede, infatti, un taglio di 175 tonnellate di CO₂ e di 4.520 TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) di energia all'anno.

Nel concreto tutti i punti luce esistenti verranno messi a norma e sostituiti con dispositivi a LED di ultima generazione. Allo stesso tempo sugli stessi punti luce saranno installate delle schede elettroniche di

trasmissione wireless che assicureranno copertura totale del territorio comunale, riducendo in modo considerevole il numero di antenne installate e di conseguenza l'inquinamento elettromagnetico. A completamento del progetto sarà installata una colonnina per la ricarica di autoveicoli elettrici.



Quanto consuma l'Italia!

L'Italia consuma quattro volte più di quanto le sue risorse le permettono. Questo è quanto ha dichiarato Mathis Wackernagel, padre fondatore dell'impronta ecologica, durante l'assemblea del Coordinamento Agende 21 locali italiane del 2011. I risultati sono emersi dall'ultima indagine sull'impronta ecologica del Mediterraneo, che benché non ancora conclusa ha già fatto avere le prime preoccupanti informazioni.

Tenendo conto che "l'impronta ecologica è un

sistema di calcolo delle risorse basato su un approccio scientifico e globale e mette a confronto l'uso di natura con la capacità della natura stessa di rigenerarsi", la situazione dell'Italia è piuttosto grave poiché la domanda pro capite di risorse è il doppio rispetto a quella di un abitante medio della terra e ha avuto un aumento del 95% dagli anni '70 ad oggi.

Secondo Wackernagel, questo fatto inciderà sul benessere dei cittadini, e individua negli enti locali i soggetti più adatti: "a diffondere sistemi di sviluppo di territori a basso consumo di risorse, monitorando la propria Impronta Ecologica, che permette di monitorare la domanda di capitale naturale di una città o di una regione e di confrontare questa con la quantità di capitale naturale effettivamente disponibile".



Un terzo dei gas serra prodotti dalle case

Più di un terzo dei consumi globali di energia è dovuto al comparto edilizio, ecco perché l'edificio creato per il programma ambientale delle Nazioni Unite, l'Unep, inaugurato ufficialmente da Ban Ki-Moon a Nairobi, il primo edificio ecosostenibile, del continente africano.

La struttura ha 6mila metri quadrati di moduli fotovoltaici, ed è stata realizzata usando vernici ecologiche, dispositivi di illuminazione a basso consumo e sistemi di raccolta e riciclo dell'acqua piovana.

“Questo edificio è bello, confortevole ed efficiente. Ma più di tutto è un modello di vita per un nostro futuro sostenibile” così ha detto Ban Ki-Moon.

E infatti l'ultimo rapporto sui consumi energetici redatto dall'Unep gli edifici sono i principali responsabili delle emissioni di gas

serra nella maggior parte dei Paesi del mondo: entro il 2020 si calcolano oltre 11 miliardi le tonnellate di Co2 prodotti dagli edifici a cui vanno aggiunti altre 4 miliardi dovuti alla produzione dei materiali da costruzione.



“Pianta un albero per la Pace” 2011

Riparte nel 2011 l'iniziativa “Pianta un albero per la pace” frutto di una collaborazione tra LAEF, il programma della FEE che promuove lo sviluppo sostenibile attraverso la conoscenza delle foreste, e la Panasonic. Nella scorsa edizione è stato raggiunto il risultato di 630 mila alberi piantati in ben 113 Paesi. Anche quest'anno la giornata prevede una serie d'iniziative scandite dal corso del Sole. Si parte dall'Oceania, per poi continuare a piantare in Asia, Europa, Africa e infine Americhe, dove la catena di alberi avrà termine. E' suggestivo pensare che alla successiva rotazione intorno all'asse terrestre saranno centinaia di migliaia in più gli alberi piantati sul pianeta.

L'evento si svolge, anche in questa seconda edizione, il 21 settembre, in concomitanza con la “Giornata internazionale per la pace”, proprio per sottolineare lo stretto legame tra pace e ambiente. Per aderire all'iniziativa www.leaf-international.org



Le Oasi della Biodiversità

In Sardegna sono nate le Oasi della biodiversità agroalimentare. Esiste, infatti, un gruppo di contadini, che si fa sempre più grande, che ha deciso di salvare dall'estinzione quelle molte specie di ortaggi e frutta, che l'industria agricola ha lasciato da parte. Riuniti in comitati sono andati alla ricerca di tutte le specie a rischio catalogandole e promuovendone la coltivazione. Il risultato è stata la creazione delle Oasi della biodiversità, dove vengono coltivate e cresciute, come nelle banche del seme, per conservarle per le generazioni future. Spesso vengono distribuite a chi vuole coltivarle ma in commercio non le trova più.

Questi comitati sono riusciti a creare le Oasi grazie ai tecnici di Laore, l'ente della Regione Sardegna e ad un finanziamento europeo, in tre piccoli comuni dell'entroterra: Fonni, Gavoi, Ovodda.



Il pesciolino intelligente

E se un robot salvasse i pesci dai disastri marini? Questo è quello che sta studiando Maurizio Porfiri un ingegnere elettronico con la passione per il mare e gli animali, con la sua equipe all'Università di New York. La ricerca si basa sullo studio delle caratteristiche dominanti che fanno di un pesce un leader con il fine di tradurle in un modello artificiale in grado di replicarle per

fa sì che possa mettersi "a capo" di un branco di pesci e portarli in salvo dalle zone marine che hanno subito un danno ambientale: "Pensiamo di utilizzare i robot" afferma Porfiri "per interagire con branchi di pesci veri per portarli in salvo da zone inquinate, come per esempio il Golfo del Messico: un leader, in plastica e ferro, pronto a guidare i suoi fedeli verso acque pulite, dove preservare e moltiplicare la specie".

I primi risultati già esistono: è una specie di piccola noce di cocco con una coda che è in grado di muoversi in acqua. Ma la strada è ancora lunga.



Regione Tiberina, il progetto va avanti

Il progetto della creazione della regione Tiberina come regione modello dell'area euro-mediterranea per la messa in pratica di politiche di sostenibilità ambientale ha incassato in questi giorni anche il prestigioso supporto della Società Geografica Italiana. A sottolinearlo il convegno organizzato presso la sede della Società in Villa Celimontana dal titolo "*L'esperienza Tiberina, la proposta della Società Geografica Italiana per un'agenda strategica del Bacino del Tevere*". Il convegno avviene a seguito di una serie di eventi del Consorzio Tiberina che hanno visto il graduale interessamento di soggetti istituzionali e non per la valorizzazione integrata e coordinata del Bacino del Tevere. Tra i punti salienti dell'incontro è risultata evidente la necessità di definire una

governance territoriale in grado di gestire diversità ambientali, sociali, istituzionali ed economiche. Obiettivo non facile, vista l'ampiezza dell'area. E' quindi risultata evidente la priorità di lavorare su quanto può unire questo territorio, in primis tutto ciò che può promuovere il senso di appartenenza al Bacino del Tevere, recuperando una visione unitaria che coinvolga natura e cultura.



Tutela per le Saline

Finalmente le Saline di Trapani e Paceco sono diventate "zona umida di importanza internazionale", ai sensi e per gli effetti della "Convenzione relativa alle zone umide" di Ramsar del 1971.

È stato stabilito per Decreto del Ministro dell'Ambiente che dichiara come le Saline di Trapani e Paceco che insieme a quelle di Marsala, sono le ultime saline attive della Sicilia, abbiano un enorme valore naturalistico, scientifico e storico. Si ricorda l'importanza di questa zona umida come "luogo di sosta per migliaia di uccelli selvatici durante la migrazione sia autunnale sia primaverile con più di 200 specie segnalate". In particolare il valore delle Saline sta nell'alta biodiversità di tipo mediterraneo, che racchiudono, e che garantisce lo sviluppo sostenibile di molte zone umide mediterranee similari.

Il Ministero, la Regione Sicilia, la Provincia di Trapani e i Comuni di Trapani e Paceco, garantiranno, ognuno secondo le proprie competenze, il rispetto degli obiettivi del Protocollo di Ramsar.



Una proposta per le rinnovabili

Le associazioni delle rinnovabili Aper, Assoenergie future e ISES Italia, in occasione del decreto che ha modificato il regime degli incentivi alle rinnovabili, hanno inviato ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente un documento che contiene delle proposte per rendere il decreto meno incisivo nei tagli al settore.

Le associazioni sostengono, infatti, che la repentinità con la quale sono stati previsti i tagli "non solo il nostro paese rischierebbe di rimanere indietro in un ambito strategicamente necessario (le rinnovabili), ma le ricadute occupazionali potrebbero essere devastanti". In pratica esse propongono di non procedere con l'introduzione tetti annuali alla potenza installabile (e incentivabile), e di garantire per tutto il 2011 le tariffe del terzo Conto Energia,

anziché chiuderlo in giugno. Per quanto riguarda gli anni successivi, invece, chiedono che i tagli avvengano in maniera proporzionale alla nuova potenza installata. La proposta è ora al vaglio dei due dicasteri



Aumento di illeciti agroalimentari

Un aumento preoccupante dei reati nel settore agroalimentare e agroambientale nell'ultimo anno. Il Corpo Forestale dello Stato ne ha registrato il 36% unendo insieme persone denunciate e illeciti amministrativi contestati per un importo totale di circa 1 milione e 500mila euro.

I controlli sono stati effettuati sui prodotti certificati Agricoltura Biologica, DOP, IGP, fondamentali per l'immagine dell'Italia nel mondo. Le indagini della Forestale sono state svolte su tutto il territorio nazionale, ma le regioni dove si sono avuti un maggior numero di interventi e una sensibile differenza dei risultati rispetto all'anno scorso sono state il Piemonte e la Toscana dove, per la prima, sono state elevate sanzioni pari a

200mila euro contro i circa 80mila del 2009, e per la seconda sanzioni di circa 90mila euro contro i 40mila euro del 2009. Meglio, invece, per la Calabria che ha avuto più di 600 controlli con oltre 70mila euro di sanzioni, contro i 105mila euro del 2009, e bene anche per le Marche per le quali si registra una diminuzione degli importi complessivi relativi alle sanzioni più di 98mila euro nel 2010 contro gli oltre 420mila euro del 2009.

